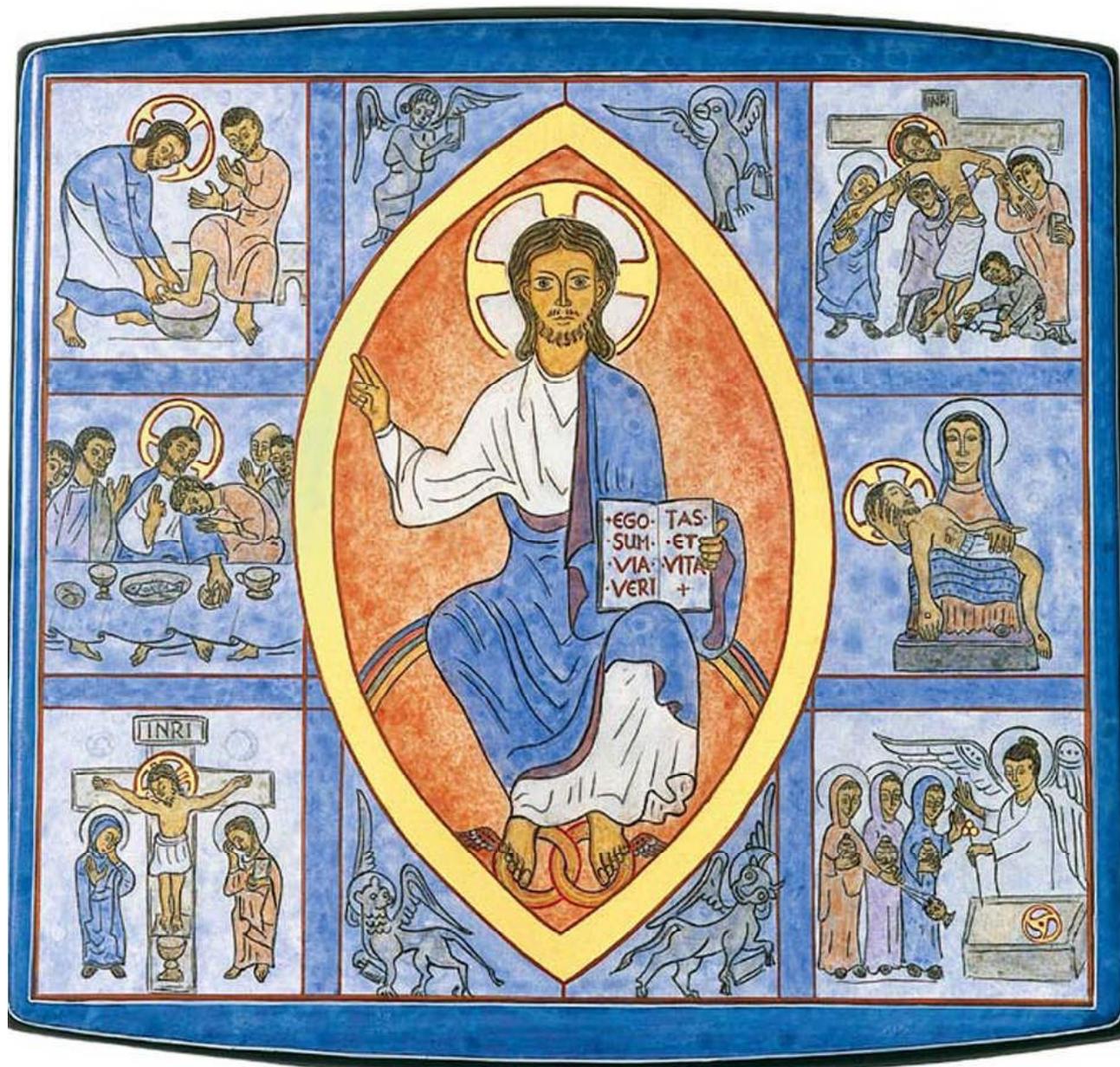


# Dialogo

Numero 2  
Febbraio 2018

*tra noi*



## QUARESIMA 2018

Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina  
autorizzata



**MERONI srl**

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27  
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322  
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA  
CAFFETTERIA dal 1974

*Borella*

di Borella Stefano  
produzione propria



Piazza Santuario, 15  
tel. 02 9956195  
GARBAGNATE

**Romanò  
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33  
Garbagnate Milanese  
P.IVA 03880540962  
[www.romanogiardini.it](http://www.romanogiardini.it)




**Anna Meroni**  
Ottico Optometrista  
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa  
Garbagnate Milanese  
Tel. 02 9959449 - [otticaannameroni@tiscali.it](mailto:otticaannameroni@tiscali.it)

**NUGARA DOMENICO**

**GRATATAPPARELLA**  
**LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE**  
**CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!**

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

**RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI**  
*Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti*  
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –  
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – [nugado@tiscali.it](mailto:nugado@tiscali.it)



# sommario



L'editoriale	pag.	5
Qui in Diocesi	pag.	7
Qui nella Comunità	pag.	9
Qui in Oratorio	pag.	15
Qui a Scuola	pag.	18
Qui nel tempo libero	pag.	23
Qui la Parola	pag.	24
Storia Locale	pag.	27
Qui nelle Parrocchie	pag.	30
Qui Associazioni	pag.	34
Qui tra noi e gli altri	pag.	36
Qui Libri	pag.	37

## **Dialogo tra noi**

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese  
Anno L, n° 2 Febbraio 2018  
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.  
[www.comunitasantacrocegarbagnate.it](http://www.comunitasantacrocegarbagnate.it)  
[eusebio.maccabei@tin.it](mailto:eusebio.maccabei@tin.it)

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti  
Hanno collaborato:  
Lella Fierro Almiento, Riccardo Lobascio,  
Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi.  
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249  
F.i.us. Srl – via A. Diaz, 11 – 22072 CERMENATE (CO)  
Abbonamento annuale 20 euro

## Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



**wonderbra**



...CALZE  
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA  
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

**associazione italiana per la donazione  
di organi tessuti e cellule**  
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS  
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese  
Tel 02-9954898



**MILANI**  
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144  
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243  
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

### STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- RISCALDAMENTO
- ARREDOBAGNO
- CONDIZIONAMENTO
- ANTINCENDIO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

# l'editoriale

## PER RESTARE FEDELI ALL'IDENTITÀ AMBROSIANA

Carissimi,

in questo numero vi propongo come editoriale un testo di Monsignor Luca Bressan, presidente della Commissione di coordinamento del Sinodo "Chiesa dalle genti" che illustra motivazioni, caratteristiche e obiettivi del Sinodo minore.

“**C**on l'intenzione di dare spessore e solidità ad un cammino di rinnovamento avviato ormai da anni, monsignor Mario Delpini chiede alla Diocesi, di cui è da poco diventato Vescovo, ma che conosce bene, di iniziare un percorso inedito, quello del Sinodo Minore. Si tratta, in un tempo relativamente breve (un anno: la chiusura è fissata per la prossima festa di san Carlo Borromeo, 4 novembre 2018; e il legame con l'eredità di questo santo pastore è cercato: a lui dobbiamo i primi sinodi minori) di attivare un **percorso articolato e organizzato di ascolto e consultazione**, che porti il corpo ecclesiale ad una lettura matura dei cambiamenti che sta vivendo, nella convinzione che proprio dentro di essi va cercato il destino di grazia che Dio ci sta preparando.

Tutti sono invitati a partecipare: uomini e donne, laici e clero, individui e famiglie, vita consacrata e nuove realtà ecclesiali, ambrosiani da generazioni e nuovi venuti, cristiani ma anche tutti coloro che non intendono far mancare il proprio contributo alla costruzione della Milano di domani. Il tema, su cui la Chiesa ambrosiana viene chiamata ad esprimersi, è ben delimitato e al tempo stesso si mostra fundamenta-

le per il nostro futuro. Come dice bene il titolo "Chiesa dalle genti", ci è chiesto di concentrarci e leggere insieme come, in un periodo di grandi trasformazioni sociali e culturali, anche l'operazione di raccolta delle genti che lo Spirito santo compie da secoli qui a Milano stia conoscendo trasformazioni sensibili.

C'è bisogno di un sinodo, per riuscire in un'operazione simile. Come nella precedente occasione (il sinodo 47°, promulgato dal cardinale Martini nel 1995) anche se non con la stessa ampiezza di verifica. Siamo invitati a riprendere, di quel sinodo, un capitolo particolare, quello dedicato alla pastorale degli esteri. Come già intuivamo dal titolo, questo testo chiede di essere adeguato ai cambiamenti che lo stanno interessando. Siamo invitati a rileggere tutta questa sezione concentrandoci su di una dimensione della nostra vita e della nostra azione, quella che esprime la nostra cattolicità. Si tratta di comprendere come l'arrivo di nuovi popoli ci chiede non soltanto di attivare



servizi di accoglienza e percorsi di integrazione, ma più profondamente ci chiama a realizzare una fraternità di diversi. Lo scopo di questo cammino sinodale è eminentemente pastorale. Ogni comunità cristiana, ogni realtà ecclesiale, è invitata a reagire alle questioni poste da un testo che farà da guida al percorso sinodale. Ai consigli diocesani (pastorale e presbiterale) spetta il compito di fare sintesi del lungo momento di ascolto, trasformando le riflessioni raccolte in mozioni, che saranno consegnate al Vescovo attraverso

l'assemblea dei decani. L'esito sarà una Chiesa maggiormente consapevole della propria cattolicità, impegnata a tradurre questa consapevolezza in scelte pastorali condivise e capillari sul territorio diocesano. Una Chiesa dalle genti che, con la propria vita quotidiana, saprà trasmettere serenità e capacità di futuro anche al resto del corpo sociale. Avremo infatti strumenti per leggere e abitare, con maggiore spessore e profondità, quella situazione sociale e culturale molto complessa che spesso definiamo, in modo già

linguisticamente riduttivo, come "fenomeno delle migrazioni". Una Chiesa dalle genti, una Chiesa in sinodo, che intende vivere questo cammino proprio per restare fedele alla sua identità ambrosiana: come ai tempi di sant' Ambrogio, in continuità con il suo spirito."

*Con l'augurio di poter vivere questa esperienza di Chiesa, saluto tutti i lettori cordialmente.*

**Il vostro aff.mo Parroco  
Don Claudio**



**SCUOLA SAN LUIGI** PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado  
Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

[www.scuolasanluigi.com](http://www.scuolasanluigi.com) e-mail: [scuola.sanluigi@tiscalinet.it](mailto:scuola.sanluigi@tiscalinet.it)

## qui in Diocesi

---

# Conferenza Episcopale Lombarda NOTA IN VISTA DELLE ELEZIONI POLITICHE ED AMMINISTRATIVE 2018

---

**M**entre prosegue l'intensa campagna elettorale che culminerà con le elezioni amministrative regionali e politiche nazionali, la Conferenza Episcopale Lombarda ritiene opportuno offrire ai propri fedeli alcune indicazioni pastorali, per incoraggiare alla serenità e alla responsabilità nel cammino di preparazione a questi importanti appuntamenti.

1. La premessa fondamentale è che i cristiani, come tutti i cittadini italiani, vogliono riaffermare la necessità di una buona politica. Le comunità cristiane devono essere non solo voce che chiede e critica, ma piuttosto luogo di formazione per accompagnare le persone alla maturità, quindi anche alla capacità e passione per un impegno politico coerente e generoso.

Di fronte alla tentazione molto diffusa dell'astensionismo e del disinteresse, è necessario e urgente che l'opera educativa delle comunità cristiane solleciti tutti alla presenza e alla partecipazione attiva e responsabile a questi appuntamenti elettorali: anzitutto attraverso l'espressione consapevole del proprio voto; più approfonditamente auspicando l'impegno attivo di un numero sempre maggiore di fedeli laici in ambito politico e più in generale praticando una partecipazione alla vita politica che non si limiti al momento delle elezioni, ma accompagni la vita quotidiana delle istitu-

zioni, attraverso lo strumento dell'informazione, della vigilanza e del richiamo.

A nessuno può sfuggire l'importanza dell'esercizio del diritto-dovere del voto: con esso si concorre infatti a determinare l'indirizzo politico del proprio Stato e della nostra Regione. Chi non va a votare non è uno che si astiene dal voto; è piuttosto uno che decide che siano altri a decidere per lui.

2. Ci aspettiamo che il confronto tra le parti sia il più sereno possibile e non gridato, su programmi ben articolati, sinceri e reali nelle promesse. Si devono curare le condizioni perché il popolo degli elettori possa compiere a ragion veduta la scelta che giudica più valida. Chiunque sarà chiamato a governare avrà il compito di rafforzare le condizioni per un vivere insieme che rigeneri fiducia e legami tra le persone. Sol tanto a questa condizione si potranno affrontare le questioni urgenti che permetteranno di riaccendere una stagione di rinascita dopo una crisi che ha lasciato tra noi ben evidenti tanti segni di declino, in Italia come nella nostra Regione Lombardia.

Questo clima di fiducia sarà realizzabile se insieme lavoreremo per salvaguardare dall'erosione dell'individualismo i nessi fondamentali che sostengono la nostra vita comune:

- la famiglia, e in particolare la sua capaci-

# qui in Diocesi

- tà di donarci il futuro attraverso le nuove nascite;
- i giovani, sviluppando progetti per il loro futuro anzitutto lavorativo: soltanto in questo modo i giovani potranno sentirsi parte attiva e motore del rinnovamento sociale che tutti auspichiamo;
- le tante forme di povertà che rischiano di non coinvolgerci nemmeno più emotivamente, talmente sono visibili e diffuse nei nostri territori urbani;
- i legami sociali, promuovendo processi di accoglienza e integrazione che evitino di scaricare sui migranti stranieri e sui profughi l'insoddisfazione per i problemi che non sappiamo risolvere
- la regolamentazione della finanza affinché sia a servizio di una giusta economia e di ogni uomo;
- il dialogo e il sostegno all'imprenditoria perché tuteli e crei nuova occupazione, favorendo una ripresa più promettente.

Alla politica, ai politici chiediamo anche attenzione alle grandi questioni che il progresso della scienza mette nelle nostre mani, come oggetto di un discernimento necessario: le questioni etiche rilevanti della vita, della morte, della dignità e sacralità della persona.

3. Chiediamo attenzione perché la presenza dei cattolici nelle diverse parti in competizione non si ripercuota in termini di lacerazione dentro il corpo vivo delle comunità: la Chiesa non si schiera in modo diretto per alcuna parte politica. Ciò significa che tutti - in particolare coloro che si propongono come candidati - si guardino dalla tentazione di presentarsi come gli unici e più corretti interpreti della Dottrina sociale della Chiesa e dei valori da essa affermati. Occorre educarsi maggiormente sia alla condivisione dei medesimi principi ispirati alla retta ragione e al Vangelo, sia

al rispetto dell'ineludibile diversità di esiti dell'esercizio di discernimento e della conseguente pluralità di scelte. Su ciascuna di queste scelte - purché siano coerenti con i principi derivanti dalla medesima ispirazione cristiana - il giudizio andrà formulato a partire dalle ragioni addotte a loro sostegno, dalla loro percorribilità ed efficacia, dal rispetto che esse esprimono e promuovono del sistema democratico.

4. Per evitare ogni possibile strumentalizzazione e per difendere gelosamente la libertà della Chiesa di fronte a tutti, le parrocchie, gli istituti religiosi, le scuole cattoliche, le associazioni e i movimenti ecclesiali, durante il periodo elettorale non mettano sedi e strutture a disposizione delle iniziative di singoli partiti o formazioni politiche. Si deve vigilare per evitare che le ordinarie iniziative pastorali vengano strumentalizzate a fini elettorali. A tale scopo, durante questi periodi, è prudente che le iniziative di formazione, riflessione e preghiera, pensate proprio per prepararci agli appuntamenti elettorali e per accrescere la nostra coscienza critica circa la politica, non coinvolgano persone già impegnate a livello sociale e politico.

Ai presbiteri è richiesta l'astensione da qualsiasi forma di partecipazione diretta alla vita politico-partitica e alle iniziative elettorali. Per la stessa ragione, fedeli laici che presiedono o occupano cariche di rilievo in organismi ecclesiali, qualora intendano concorrere per le elezioni e assumere un ruolo politico di rilievo, si dimetteranno dai loro incarichi di responsabilità ecclesiale.

**I vescovi della Conferenza episcopale lombarda**

Caravaggio, 18 gennaio 2018

qui nella Comunità

## UN CORAGGIOSO BALZO IN AVANTI

In questa edizione desidero condurre una riflessione con voi, cari lettori, a proposito di un tema che sta impegnando la discussione della Chiesa da vari decenni, declinandosi diversamente nelle sue varie dimensioni: le nuove modalità che essa è chiamata a scoprire e vivere per continuare ad esercitare la sua missione, cioè l'annuncio della Lieta Notizia a tutti gli uomini.

Può sembrare una tematica lontana dalla nostra Comunità, dal nostro quotidiano vivere parrocchiale; io credo, invece, che tale impegnativa domanda sia il problema con cui ci stiamo già da tempo confrontando, forse senza renderci conto della sua effettiva portata, e con cui saremo chiamati a confrontarci in misura sempre maggiore nei prossimi anni. La questione parte da lontano, affonda le sue radici nel vasto movimento intellettuale di riforma ecclesiale e liturgica che ha caratterizzato i primi decenni dello scorso secolo e nelle problematiche sempre più grandi e diverse che sono emerse con i progressivi e celeri mutamenti della società occidentale, con la sua pronunciata secolarizzazione, con l'affermarsi del Terzo Mondo, con le questioni derivanti dalla decolonizzazione. Tali importanti questioni hanno trovato rilevanza nel contesto del Concilio Ecumenico Vaticano II, convocato da S. Giovanni XXIII proprio per avviare un cammino di ricerca di nuove e più adeguate modalità dell'annuncio evangelico nel mondo che cambiava velocemente. Questa intensa volontà si espresse con tutta la sua necessità nel discorso inaugurale del Concilio, nel quale il Pontefice auspicò che la Chiesa tutta scoprisse il coraggio di "un balzo in avanti", per scrollarsi di dosso l'apatia ed un clima di generale stanchezza di quegli anni. Ancora oggi, a più di cinquant'anni di di-

stanza da quel grandioso evento, la Cristianità si interroga sugli insegnamenti e sul messaggio di quel Sinodo universale, cercando di tradurli in attenzioni ed iniziative pastorali, in nuove modalità di approccio alla complessità del mondo, dei suoi fenomeni, delle sue emergenze, sempre attenta a rimanere fedele all'antico motto "Non nova, sed noviter" (Non cose nuove, ma in modo diverso), poiché tutto quello che era da conoscere, cioè l'Amore salvifico di Dio, è già stato conosciuto e rivelato in Cristo.

Vi domanderete, dopo questa lunga introduzione, che abbiano a che fare queste tematiche complesse con la nostra vita di città e di comunità cristiana, se non un generale e generico interesse: eppure ogni comunità cristiana è stata chiamata, ed è chiamata, ad interrogarsi sulle modalità nuove dell'Annuncio, e sulla comprensione attuale del significato delle sue tradizioni, delle sue abitudini, delle sue strutture, delle sue dinamiche di vita parrocchiale. Con il progressivo decremento delle vocazioni presbiterali, con l'individualismo e la frammentazione familiare sempre più marcata, con il proliferare di nuove tendenze e consuetudini sociali, di una strumentazione tecnologica che ci rende sempre più "autonomi", eppure sempre più fragili e solitari, si comprende benissimo quanta importanza abbia la domanda sul senso e sull'adeguatezza dei nostri cammini di catechesi, sulle modalità educative che poniamo in atto, sulle nostre strutture, non troppo frequentate, come i nostri oratori. Si è pensato, a livello diocesano, che una possibile risposta a questi problemi fosse rappresentata dalla creazione delle Unità e Comunità Pastorali, nuove realtà ecclesiali che hanno preso forma sul fondamento antico delle parrocchie,



**Grand Hotel Courmayeur Mont Blanc** ★★★★★  
COURMAYEUR (AO)  
Strada Gran Ru, 1  
[www.grandhotelmourmayeurmontblanc.it](http://www.grandhotelmourmayeurmontblanc.it)



**Grand Hotel Savoia** ★★★★★  
CORTINA D'AMPEZZO (BL)  
Via Roma, 62  
[www.grandhotelsavoia.cortina.it](http://www.grandhotelsavoia.cortina.it)



**Concordia Parc Hotel** ★★★  
CORTINA D'AMPEZZO (BL)  
Corso Italia, 28  
[www.concordiacortina.it](http://www.concordiacortina.it)



**Hotel Ristorante Chalet al Lago** ★★★  
SAN VITO DI CADORE (BL)  
Località Mosico  
[www.chaletalagocortina.it](http://www.chaletalagocortina.it)



**Hotel Savona** ★★★★  
ALBA (CN)  
Via Roma, 1  
[www.hotelsavona.com](http://www.hotelsavona.com)



**Ristorante Il Cavaliere**  
PADERNO DUGNANO (MI)  
Via Giuseppe Mazzini, 144  
[www.ristorantigalbiati.it](http://www.ristorantigalbiati.it)



**Hotel Presidente** ★★★★★  
MESTRE (VE)  
Via Forte Marghera, 99/A  
[www.hotelpresidentevenezia.it](http://www.hotelpresidentevenezia.it)



**Grand Hotel Presolana** ★★★★★ s.  
CASTIONE della PRESOLANA (BG)  
Via Santuario, 35  
[www.mythoshotels.it](http://www.mythoshotels.it)



**Osteria Bersagliera**  
PADERNO DUGNANO (MI)  
Via Italia, 55  
[www.ristorantigalbiati.it](http://www.ristorantigalbiati.it)



*Mythos Hotel*  
★★★★



RISTORANTE

*Villa Magnolie*

*La cornice ideale per i tuoi eventi speciali*

**Saloni per Matrimoni**

**Meeting Aziendali**

**Giardino**

**Parcheggio Privato**

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M. SE (MI)  
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545  
[www.ristorantigalbiati.it](http://www.ristorantigalbiati.it)

## qui nella Comunità



non solo per sopperire alla cronica mancanza di sacerdoti giovani, ma soprattutto per unificare gli sforzi, dare ad essi un indirizzo comune, per suscitare le energie e le proposte migliori del tessuto cristiano delle nostre terre, vincendo le resistenze un po' campanilistiche che, inevitabilmente, si sono presentate. Anche la nostra città sta cercando di adeguarsi, con qualche fatica, a questo nuovo indirizzo del cammino diocesano: è ancora troppo presto per dare un giudizio complessivo su questi "esperimenti pastorali", che negli anni, comunque, hanno lasciato un segno profondo, e hanno facilitato l'incontro di stili, orientamenti, orizzonti, modalità che concorressero al bene, cioè all'Annuncio della Fede. Tuttavia, non è ancora troppo tardi per riflettere sulla differenza che intercorre tra l'unificazione e l'unità; si devono ripensare i cammini della catechesi, la presenza dei ragazzi nelle nostre strutture, il numero di iniziative che la Comunità propone, è vero: si pone allora l'interrogativo su come convogliare i ragazzi interessati ai cammini di catechesi in una parrocchia piuttosto che in un'altra, per rendere omogenei i percorsi e dare un'immagine plastica della comunità. Bisogna domandarsi come organizzare la vita oratoriana per improntare nuove modalità dell'annuncio evangelico e dell'educazione alla fede. Occorre, però, anche domandarsi se, in questi anni, siamo stati in grado di mettere in pratica il significato profondo delle Comunità Pastorali, che non è quello di rispondere logicamen-

te, organizzativamente, economicamente, alle necessità di una diffusione delle parrocchie così capillare ed antica, da essere oramai sovrabbondante rispetto alla realtà. Piuttosto, credo che il senso autentico della Comunità sia la valorizzazione delle differenze, delle tradizioni, degli stili, delle storie, delle esperienze che ogni parrocchia ha vissuto, e tuttora vive, nella quotidiana missione di centro propulsore del Vangelo. Anche in questo contesto è valida un'antica sentenza: "pro veritate adversas diligere" (per la verità bisogna amare le avversità).

Io credo che sia necessario domandarsi, in quanto Comunità Cristiana, come rendere più attraenti i nostri cammini e le nostre proposte, come unificare i progetti e le realtà; chiedersi che cosa possiamo ancora fare per riempire i nostri oratori, le nostre parrocchie, i nostri spazi di ritrovo, le nostre chiese nelle Sante Messe festive.

Non credo ci si debba domandare cosa c'è di nuovo che possa risultare più bello, più appetibile, più entusiasmante per rinnovare le nostre proposte, i nostri cammini, i nostri progetti, ma cosa c'è nei nostri progetti, nei nostri cammini, nelle nostre proposte che valga ancora la pena di essere valorizzato, su cui investire e rilanciare, perché si possa partire da quello che già c'è, che meglio conosciamo, con cui già abbiamo avuto modo di confrontarci. Non disprezziamo e non sottovalutiamo gli sforzi che ci hanno tenuti impegnati fino ad oggi, e le forme di questi sforzi, poiché tutto ha concorso al bene, e può ancora concorrervi.

Ci illumini in questa fatica il Magistero di venti secoli di storia della Chiesa e, in particolare, dell'ultimo Concilio, che ha saputo prendere ed unire "cose nuove e cose antiche", mettendosi in ascolto dell'Uomo del nostro Tempo, e tentando di venire incontro alle sue necessità ed alle sue domande.

**Riccardo Lobascio**

qui nella Comunità

## TESTIMONIANZE MISSIONARIE

Il cammino di catechesi dell'Iniziazione Cristiana prosegue, nella nostra Comunità Pastorale "Santa Croce", con molteplici iniziative. La riforma, ormai in atto da qualche anno, lascia molto spazio ai catechisti, coordinati da don Claudio Colombo, per organizzare gli incontri ricorrendo a vari strumenti e modalità, e dando spazio ad un po' di fantasia per cercare di coinvolgere al meglio bambini, ragazzi e a volte anche i genitori.

Per il gruppo del 4° anno, nei giorni scorsi, si è preparato un incontro, aperto anche ai genitori, sul tema delle Beatitudini e del Comandamento dell'Amore (...ama il prossimo tuo come te stesso **Mt 22,39**): in ogni parrocchia è stato invitato un "operatore di pace", tra i tanti presenti ed operanti nella nostra città, ciascuno in ambiti diversi, che ha raccontato la propria testimonianza.

A **Sant'Eusebio** erano presenti Mary, Sofia e Matteo, tre ragazzi che con padre Valerio si sono recati nelle zone del terremoto per prestare il loro aiuto concreto: hanno mostrato le foto di quei luoghi profondamente segnati, e hanno suscitato nei ragazzi tante domande, come ad esempio il motivo che li aveva spinti a partire, e cosa si prova a fare del bene.

Anche a **San Giovanni Battista** un'esperien-

za analoga: Sofia e Matteo hanno prestato aiuto ai terremotati, assistendo i più piccoli con l'organizzazione dell'oratorio estivo, e supportando i più grandicelli, regalando il proprio tempo per fare loro compagnia.

Sono stati incontri che, sicuramente, hanno lasciato il segno in tutti i presenti: dare testimonianza delle Beatitudini e capire che non si parla solo di concetti astratti ma di realtà molto vicine ad ognuno di noi.

A **Santa Maria Nascente** sono state portate due testimonianze.

- Placido, 30 anni, dopo un percorso di studi e preparazione col PIME, è stato per circa un mese in Bangladesh per una prima esperienza di impegno missionario; al rientro ha studiato la lingua portoghese, partendo poi alla volta della Guinea Bissau dove, per circa due anni, ha messo a disposizione della gente del posto le sue conoscenze, con l'aiuto di una collaboratrice.

Mediante le diapositive dei luoghi e del modo di vivere delle popolazioni locali, ci ha illustrato i vari laboratori tenuti con alcune persone dei villaggi più o meno vicini, rispetto a quello dove lui viveva, per insegnare, per la loro sopravvivenza, metodi base di agricoltura e di allevamento di piccoli animali, come produrre miele e cera d'api, come tingere le stoffe, come provvedere almeno alla minima igiene personale per evitare malattie contagiose.

I ragazzi hanno dimostrato grande interesse, hanno posto tante domande, soprattutto per capire cosa avesse spinto un giovane a fare questa scelta e quando ha preso la decisione di partire.

Placido ha risposto che aveva più o meno la loro età quando il nostro sacerdote di allora, don Piero, aveva parlato con tanto entusiasmo delle missioni da fargli decidere che un



## qui nella Comunità



giorno sarebbe partito anche lui.

- Maura, medico e mamma di quattro figli ormai grandi, dopo essersi laureata e preparata, è partita per il Perù per mettere le sue conoscenze al servizio di persone ammalate. Prima di frequentare l'Università era stata in Centro Africa per una breve esperienza di missione, lì aveva lasciato il cuore e il desiderio forte di tornare. La vita poi intrapresa non le ha consentito di realizzare questo sogno, ma quel desiderio è diventato una spinta per continuare a fare sempre e comunque qualcosa per chi è nel bisogno.

Ormai da circa 10 anni, con l'aiuto di alcune mamme che condividono questo desiderio del cuore, aiutano e sostengono un progetto per bambini disabili intrapreso da una consacrata laica missionaria in Cambogia. Per far questo confezionano bomboniere con materiali e prodotti cambogiani, dando così dignità al lavoro delle donne del posto, inviando il ricavato della vendita direttamente alla consacrata in Cambogia.

Quello che ha lasciato maggiormente sconvolti i nostri ragazzi è stato sentire che, in questi posti lontani, non esistono né cellulare né altra strumentazione tecnologica e per parlarsi, a volte, bisogna aspettare giorni.

Questa testimonianza ha insegnato ai ragazzi che non è indispensabile partire per ter-



re lontane, ma si può essere missionari anche qui, nel nostro ambiente, per esempio aiutando i ragazzi che incontriamo ogni giorno a scuola o al parchetto, che magari non conoscono bene la nostra lingua o che vengono discriminati per la loro provenienza ed etnia o perché non hanno vestiti belli come i nostri. Difenderli da queste angherie e aiutarli a sentirsi meno soli e in disparte, è già essere missionari.

A **San Giuseppe Artigiano** è stata invitata la dott.ssa Elisa Silvestre, mamma di due splendidi figli, di 21 e 12 anni, anestesista presso l'ospedale "Cà Granda" a Niguarda, che a novembre ha partecipato ad una missione umanitaria in Bangladesh con un'équipe, per il tramite della Onlus "Sos Ortopedia", in due settimane hanno visitato ed operato un numero incredibile di persone, soprattutto bambini, che, a causa della loro condizione di estrema povertà, non si sarebbero potuti permettere interventi presso le strutture a pagamento del paese. Elisa, mostrando fotografie e filmati, ha sottolineato la "composta pazienza" colma di gratitudine dei "pazienti" disposti in interminabili ma ordinate file. Ha raccontato anche di aver partecipato ad una Messa e di essere stata molto colpita dai sorrisi sul volto dei fedeli, nonostante avessero ben poco, quasi niente, ed è venuto spontaneo fare il paragone con i nostri musì lunghi che spesso incrociamo sui sagrati delle nostre chiese. Ha sottolineato quanto questa esperienza sia stata signifi-

cativa per lei, non tanto per il suo "dare" quanto per ciò che ha "ricevuto"!

Non possiamo fare a meno di chiudere ripetendo quanto affermava, con umiltà disarmante, Santa Madre Teresa di Calcutta: "Ciò che conta non è fare molto, ma mettere molto amore in ciò che si fa e, soprattutto, ricordiamo che la gioia è assai contagiosa. Cercate, perciò, di essere sempre traboccanti di gioia dovunque andiate!"

**Le catechiste del 4° anno**

qui nella Comunità

# DA CAMERINO... UN SALUTO E UN AUGURIO DA MONS. BRUGNARO

*Arcidiocesi di Camerino - San Severino Marche*

SFOLLATI VERSO IL MARE

DEMOLIZIONE A CAMERINO

SANTA MARIA IN VIA MESSA IN SICUREZZA

CENTRO COMMERCIALE A MUCCIA

ATTIVITÀ COMMERCIALE A CALDAROLA

GIANLUCA E CLAUDIA "PRIMI SPOSI" A FRONTIGNANO

## DUEMICADICIOTTO

  
*18 gennaio 2018*  
*Mons. Francesco Giovanni Brugnaro*  
*Arcivescovo di Camerino - San Severino Marche*

*Caro e caro Don Claudio,*  
*un piccolo e modesto*  
*depo che dura tutto l'anno! grazie*  
*per tutto e ricardi cordiali.*  
*In occasione, Saluto la Parrocchia*  
*da Francesco Brugnaro*  
*o.c.*

Arcivescovado - Piazza Cavour, 12 - I - 62032 CAMERINO (MC)

S. Ecc. Mons. Francesco Giovanni Brugnaro, Arcivescovo di Camerino, con il quale si è creato un buon rapporto di amicizia, ci ha inviato un bel calendario con le immagini del post-terremoto e della ricostruzione. La nostra Comunità Pastorale ha voluto rispondere con un contributo di solidarietà, sapendo di quante necessità e di quanta vicinanza hanno bisogno questi nostri fratelli.

qui in Oratorio

## INSIEME DA DON BOSCO

**D**omenica 4 Febbraio una rappresentanza della Comunità Pastorale "Santa Croce" si è recata in pellegrinaggio a Torino, sui passi di Don Bosco. Intento del pellegrinaggio era affidare l'educazione e la pastorale giovanile della comunità a colui che per primo si era speso per tanti ragazzi.

Il gruppo era molto eterogeneo, con bambini, preadolescenti, adolescenti, giovani, educatori, catechiste e famiglie. A guidarci in questo pellegrinaggio il diacono Francesco Agostani aiutato da Fabio, un giovane della nostra comunità, e Giona, due giovani in cammino nel percorso vocazionale salesiano.

Il gruppo è arrivato a Torino, iniziando il pellegrinaggio con la Messa delle ore 11 nella Basilica di Santa Maria Ausiliatrice. La Messa è stata la giusta introduzione ed ha posto le fondamenta per i momenti a seguire.

Dopo l'intensa celebrazione, ed esserci riuniti in preghiera attorno alle spoglie di Don Bosco, ci siamo riuniti nell'oratorio per un conviviale pranzo, permeato dalla gioia di stare insieme. La condivisione e i rapporti personali sono quindi nati, o si sono rinsaldati, davanti ad un buon caffè.

Nel pomeriggio, Fabio e Giona ci hanno gui-

dato nei luoghi di Don Bosco, descrivendo l'oratorio, i suoi ragazzi e la sua storia. Partendo dalla tettoia Pinardi, passando per la creazione e ampliamento dell'omonima cappella, fino alla chiesa di San Francesco di Sales e alle camerette, dove Don Bosco accoglieva i ragazzi più bisognosi.

Più che i meri luoghi, però, abbiamo vissuto un nostro cammino spirituale affianco a Don Bosco, che ci insegna a stare accanto ai ragazzi, crescerli, educarli ed aiutarli nelle loro gioie e nelle loro difficoltà. Abbiamo visto negli occhi di ciascuno il desiderio di fare il bene del prossimo e per il prossimo, ispirato dall'esempio di Don Bosco e dei suoi ragazzi. In quel gruppo spicca la figura di San Domenico Savio, di cui uno dei motti era "la morte, ma non i peccati".

A conclusione della visita dei luoghi, dopo una forte testimonianza di fede riguardo alla loro scelta di vita da parte di Fabio e Giona, ci siamo raccolti nuovamente in Basilica per affidare alla Madonna la nostra vita, la nostra comunità ed in particolare l'educazione pastorale.

Infine, dopo aver consegnato le nostre personali intenzioni anche a Don Bosco e a San

Domenico Savio, abbiamo ripreso il pullman per rientrare a Garbagnate, godendo ancora della compagnia reciproca, rinsaldati nei nostri rapporti dall'esperienza appena vissuta.

Il pellegrinaggio da Don Bosco a Torino è stato per noi occasione di conoscenza, incontro reciproco, vocazione, scoperta e ritorniamo più saldi nella nostra fede e con la gioia di spenderci nell'educazione e nell'aiuto.

**Andrea Campanella**



qui in Oratorio

## QUI CHIERICHI: La Liturgia quaresimale

*“Quaresima è tempo santo:  
dopo Mosè e i profeti  
anche il Signore del mondo  
obbedì al rito antico*

*Sobrio sia il cibo, sobria la parola;  
contro le insidie del male  
l'animo attento allo Spirito  
vigili i sensi inquieti”*

Quelle sopra riportate sono le prime due strofe dell'inno vespertino delle Domeniche quaresimali; cercheremo di parlare di questo tempo forte dell'anno liturgico partendo proprio da questa antica preghiera della tradizione della Chiesa.

**“Tempo santo”**: tutti i tempi dell'anno liturgico sono egualmente santi, ovviamente, ma alcuni di essi, detti appunto “tempi forti”, sono stati intesi nel corso dei secoli come dei periodi di particolare rilevanza per le celebrazioni e la catechesi liturgica:

Avvento e Quaresima, ossia la contemplazione del Mistero dell'Incarnazione e del Mistero della Passione, Morte e Resurrezione. La Chiesa ci invita allora ad entrare in questo periodo con una consapevolezza ed una profondità diversa rispetto agli altri tempi dell'anno, e lo fa con un segno tangibile, ossia il rito dell'Imposizione delle Ceneri. Come noto, tale simbolo sta a significare la fragilità dell'essere umano che, creato da Dio, si è allontanato da Lui col peccato, per abbracciare un destino di morte, per tornare alla terra: “Pulvis est, et pulverem reverteris” (Polvere sei e polvere tornerai), recita l'antico monito di questo rito, a cui negli ultimi anni è stato affiancato “Convertiti e credi al Vangelo”, ad indicare che noi uomini siamo cenere, soggetti alla corrente della vita, e la forza, il solido fondamento a cui possiamo aderire per rimanere saldi è il Vangelo di conversione del Signore.

**“Dopo Mosè e i profeti anche il Signore... obbedì al rito antico”**: qui dobbiamo



## qui in Oratorio

introdurre il discorso sul numero di Quaranta giorni; tale periodo di tempo fu stabilito già nei primissimi secoli della Chiesa; ricordiamo che il Triduo Pasquale è escluso dal computo dei giorni quaresimali (difatti la Quaresima termina con la sera del giovedì, con la Celebrazione della Messa in Coena Domini). San Gregorio Magno impose di non considerare le domeniche di Quaresima nel computo, ed è per questo che nel Rito Romano questo tempo comincia il Mercoledì. Il numero di quaranta è un richiamo scritturistico: esso simboleggia un tempo di attesa e di espiazione, di meditazione, per introdursi con profondità nella Grazia di Dio. Quaranta sono i giorni del Diluvio, in attesa del nuovo sole dell'Alleanza; quaranta sono i giorni di Mosè sul Sinai, per ricevere le Tavole della Legge; quaranta i giorni di penitenza concessi a Ninive, nel Libro del profeta Giona. Quaranta, infine, sono i giorni di preghiera e digiuno di Gesù nel deserto, che meditiamo attraverso la Liturgia della Parola, proprio nella prima Domenica quaresimale. Tale è il "rito antico", ossia la disposizione del Signore stesso ad attraversare il deserto della solitudine e della prova, per aprirsi del tutto al Mistero di Dio che Egli deve rivelare e predicare, testimoniandolo fino alla Croce. Così anche a noi è chiesto di disporci adeguatamente all'azione dello Spirito ed alla comprensione del Mistero Pasquale.

***"Sobrio sia il cibo, sobria la parola"***: il testo dell'inno indica anche le modalità concrete di questa disposizione interiore, che si traduce in gesti esteriori, carichi di significato. Ci è chiesto di creare in noi il vuoto, di entrare anche noi, con il Signore, nel deserto delle nostre fragilità, delle nostre tentazioni, dei nostri bisogni. Praticare il digiuno e l'astinenza non significa privarci di qualcosa per dare una parvenza esteriore di penitenza e rinuncia, compiendo quel

gesto non in maniera autentica, come dice Gesù: *"E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa"* (Mt 6, 16). Questo è dunque tempo di preghiera, di penitenza, di confessione, di digiuno, di "fioretti", pratica che la tradizione ha sedimentato nel corso dei secoli, fatta di piccoli impegni, di propositi e di rinunce ad alcune comodità, per ricordarsi che l'essenziale è Cristo. La Chiesa ha inoltre voluto segnalare l'importanza ed il carattere meditativo di questo tempo con dei precisi segni liturgici: oltre al colore morello, leggermente più paonazzo rispetto a quello di Avvento che, tradizionalmente, simboleggia l'attesa, non vengono più cantati né il Gloria né l'Alleluja, proprio per creare il vuoto che deve riempirsi di speranza e di desiderio in vista dell'esplosione della gioia pasquale; le Domeniche di Quaresima, come è noto, richiamano tutte, nei brani evangelici, il cammino del Signore verso il Suo Sacrificio, la spiegazione di questo atto estremo, e denotano la Sua Figura come l'unico Salvatore e Mediatore, l'Acqua che disseta, la Via, la Verità e la Vita. Per ultimo, vogliamo segnalare questa particolarità, che sicuramente è conosciuta da quanti più assiduamente frequentano la celebrazione eucaristica feriale: nel Rito Ambrosiano, i Venerdì di Quaresima sono "a-liturgici" ossia, in quei giorni, la celebrazione delle S. Messe è sospesa, così come la distribuzione della Comunione ai fedeli; sull'altare è posta solo una croce con un sudario, ad indicare visivamente il Vuoto, denso di preghiera, che Dio stesso ha scelto di vivere.

Un augurio per una Quaresima di autentica conversione.

**I Cerimonieri Responsabili**

qui **A Scuola**

# SCUOLA DI MUSICA

**L**a scuola di musica organizza per il prossimo fine settimana quattro concerti dedicati agli alunni della proprio scuola.

In questi concerti, ogni singolo alunno potrà esibirsi da solo sul palcoscenico e condividere con tutti gli ospiti che interverranno i propri progressi. Sono momenti molto importanti per la crescita dei ragazzi, che si cimentano in esperienze formative volte al rafforzamento della motivazione e della proprio autostima. Siete quindi tutti invitati ai concerti che si terranno in Auditorium San Luigi sabato 3 marzo alle ore 17.30 e alle ore 21.00, mentre per do-

menica 4 marzo gli appuntamenti sono fissati per le ore 14.30 e alle ore 17.00.

Nella giornata di sabato si esibiranno le classi di pianoforte, batteria e chitarra; nella giornata di domenica, invece, interverranno anche le classi di violino, canto e tromba.

Ci aspetta un fine settimana ricco di buona musica.

L'ingresso è gratuito ed è rivolto a tutti coloro che sanno apprezzare iniziative di questo tipo.

Buona musica a tutti!

**Emanuela Rossi**



## qui A Scuola



## SCOPRIRE, CAPIRE, CONOSCERE PER CRESCERE

**A**lla scuola secondaria cominciano ad attuarsi i progetti pensati per far crescere e riflettere i ragazzi sui temi centrali dell'adolescenza, affrontando aspetti positivi e negativi, con tutti i possibili rischi e le attese novità. Percorsi strutturati per loro con personale esperto e aperto a un dialogo serrato e attento, capace di raccogliere domande, richieste e affrontare timori e insicurezze tipiche di questa età tanto bella, ma anche colma di cambiamenti che spesso causano ansie e preoccupazioni.

Vedersi crescere, cambiare, proiettarsi in un futuro che sembra tanto lontano, ma che in realtà è dietro l'angolo, e credersi grandi, necessita di una guida che accompagni senza essere invadente, che spieghi senza stare sempre in cattedra, che sia ferma ma capace di grandi sorrisi.

Di questo i ragazzi di oggi hanno bisogno e la scuola, insieme con le famiglie, cerca di fornire loro le opportunità per guardare al futuro, dotati degli strumenti e delle conoscenze fon-

damentali per ridurre al minimo il margine di errore nelle scelte da compiere. Per questo, per le classi prime e seconde, è previsto un progetto sul cyber-bullismo, piaga che ormai sembra infettare con virulenza la nostra e la loro quotidianità. Tale iniziativa si strutturerà come un percorso di dialogo e anche di gioco, per capire i rischi e prevenire errori, per evitare di diventare sia vittime che carnefici, per capire che il mondo virtuale porta con sé rischi molto reali, e ogni azione compiuta, anche se schermata da un monitor e mediata da una tastiera, porta delle conseguenze a volte irreparabili.

Per le classi Terze, invece, il progetto cardine è quello sull'Affettività, per affrontare serenamente la crescita, i cambiamenti naturali e classici dell'età, da punti di vista differenti. Gli incontri sono tenuti da esperti del Decanato di Bollate.

**Prof.sse Anna Fusi e Dora Meroni**

qui A Scuola

# LA SCUOLA SAN LUIGI PRESENTA IL FESTIVAL DELLO SPORT

**D**a alcuni anni nella nostra scuola, nei mesi di febbraio e marzo, viviamo con i bambini una modalità coinvolgente per approfondire una particolare disciplina. Negli scorsi anni abbiamo presentato il festival della lettura, della scrittura, delle arti e delle scienze. Crediamo fermamente, infatti, nell'importanza di offrire ai bambini delle occasioni di bellezza, in cui possano vivere concretamente un incontro con persone appassionate, capaci e desiderose di essere testimoni positivi. Durante i nostri Festival i bambini incontrano proprio delle persone che "si spendono" per una passione e che vivono la loro vita, grati e appagati da ciò a cui si dedicano.

Dopo questi incontri significativi, sono i bambini che diventano protagonisti ed è per questo che organizziamo dei momenti in cui sono loro a dedicarsi in prima persona al tema del

festival (gli appuntamenti sono elencati nel volantino qui a lato).

Quest'anno il tema del nostro festival è lo sport: attraverso la conoscenza di diverse discipline, l'incontro con testimoni e varie esperienze, si vuole promuovere un'azione educativa e culturale della pratica motoria perché diventi abitudine di vita.

La frase di San Giovanni Paolo II: *"L'atleta vero è colui che tra le righe del suo impegno, della sua passione, del suo successo, ha valori che fanno grande non solo l'atleta, ma l'uomo stesso"*, ben sottolinea, a nostro avviso, l'obiettivo educativo di questa iniziativa: proporre, valorizzare e vivere i valori morali e di vita che lo sport può trasmettere.

Il primo appuntamento è stato il 13 febbraio con lo sportivo olimpionico Daniele Masala.

**Prof. Dora Meroni**



# qui A Scuola



*L'atleta vero è colui che tra le righe del suo impegno, della sua passione, del suo successo ha valori che fanno grande non solo un atleta, ma l'uomo stesso.*

(Giovanni Paolo II)

- 13 Febbraio** Incontro con l'olimpionico **Daniele Masala**: **Sport e/è vita** presentazione concorso Fair Play
- 21 Febbraio** Incontro con l'olimpionico **Igor Cassina** ex ginnasta italiano, attualmente insegnante di ginnastica artistica: **Lo sport scuola di vita**
- 27 Febbraio** Cineforum per le classi **1^A-1^B-2^A-2^B-3^A-3^B** con la proiezione del film *La strada per la vittoria*
- 1 Marzo** Incontro con l'atleta **Ennio Preatoni**, ex velocista azzurro, attualmente docente nella facoltà di scienze motorie e dello sport, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.  
Mini olimpiadi per le classi **3^A-3^B**
- 5 Marzo** Uscita c/o il Forum di Assago per le classi **3^B-4^A-4^B-5^A-5^B**
- 7 Marzo** Uscita c/o il Centro Ippico di Garbagnate Milanese per le classi **1^A-1^B**  
Incontro con la scrittrice **Nicoletta Bartolotti**, autrice del libro *Sulle onde della libertà*, per le classi **5^A-5^B**
- 9 Marzo** Uscita c/o il Centro Ippico di Garbagnate Milanese per le classi **2^A-2^B**
- 12 Marzo** Incontro con la squadra di paratleti dell'Associazione Ciechi Sportivi Varesini, campione italiana di baseball e prova pratica (partita di baseball) per le classi **5^A-5^B**
- 13 Marzo** Incontro con l'olimpionico **Paolo Cecchetto**, paraciclista italiano, e con l'atleta **Annamaria Mazzetti**, pluricampionesa italiana di Triathlon  
Prova pratica di Duathlon per le classi **4^A-4^B**
- 15 Marzo** Uscita c/o il Forum di Assago per le classi **1^A-1^B-2^A-2^B-3^A**
- 20 Marzo** Incontro per **tutte le classi** con una nutrizionista e pranzo dello sportivo
- 23 Marzo** Corsa campestre
- 27 Marzo** Cineforum per classi **4^A-4^B-5^A-5^B** con la proiezione del film *Un ragazzo di Calabria*
- Ad **Aprile** incontro con **Ivan Origone**, sciatore azzurro, pluricampione di velocità e detentore del record mondiale del Km lanciato
- 21-25 Maggio** Tornei a scuola
- 5 Giugno** Festa della scuola con finale tornei e premiazione fair play



*Casa Funeraria*  
*"Un luogo riservato dove poter dare l'ultimo saluto al proprio caro nell'assoluta riservatezza e tranquillità..."*

GARBAGNATE MILANESE - VIALE E. FORLANINI, 1  
 CESATE - VIA C. ROMANÒ, 2

Telefono 02. 995.3863 - 339.3348079 - 333.6542842

of@santinosf.it

## APP BPM MOBILE DARE A UN AMICO I SOLDI DEL CONCERTO?

*Immediato come  
 inviare un messaggio.*



PER FARE  
 DI PIU'  
 IN MENO  
 TEMPO.



Con il servizio **DailyPay by Jiffy** di BPM Mobile puoi:

- inviare e ricevere denaro all'istante
- impostare nome e importo e creare una colletta da condividere con amici e parenti
- scambiare piccole somme con i tuoi contatti utilizzando il numero di cellulare.



**SCARICA L'APP.**

Maggiori informazioni sul sito  
[www.bpm.it](http://www.bpm.it) o chiamando  
 il numero verde 800 100 200.



BANCA POPOLARE DI MILANO

*Il futuro è di chi fa.*

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Condizioni economiche sui Fogli Informativi presso le agenzie BPM e su [www.bpm.it](http://www.bpm.it).

qui Nel tempo libero

# CINETEATRO ITALIA

## Stagione teatrale

**Giovedì 22 marzo 2018**

### Gente di facili costumi

di Nino Manfredi e Nino Marino

con Antonio Salines e Francesca Bianco

Protagonisti della pièce sono Anna, nome d'arte sul lavoro "Principessa", una prostituta che rincasa tardi la notte, disordinata e rumorosa che, ovviamente, disturba l'inquilino del piano di sotto, Ugo, che soffre d'insonnia, un intellettuale che viacchia scrivendo per la tv e per il cinema, che sogna di fare un film d'arte; ma che ovviamente non riesce a dormire a causa di Anna. La vicenda prende il via la notte in cui Ugo sale al piano di sopra per lamentarsi con la coinquilina rumorosa e lei, per la confusione, lascia aperto il rubinetto dell'acqua della vasca. Con conseguente allagamento del piano di sotto e necessità di Ugo, afflitto anche da uno sfratto, di trovare rifugio da "Principessa". Da questa convivenza "forzata" prendono il via una serie di esilaranti situazioni. Sino al sospirato happy-ending, a cui si approda dopo 90 minuti di grande divertimento.



qui la Parola

## MIRIAM, LA PROFETESSA, SORELLA DI MOSÈ

*“Cantate al Signore, perché ha mirabilmente trionfato:  
cavallo e cavaliere ha gettato nel mare” (Esodo 15,21)*

**P**enso che tutti abbiamo presente la scena di un film in cui si vede un neonato galleggiare in un cesto tra i canneti delle acque del Nilo. Mosè, piccolo ebreo nato in schiavitù, secondo gli ordini del faraone, avrebbe dovuto essere ucciso; viene invece salvato da un gesto di generosità della figlia del faraone e dalla furbizia di Miriam (o Maria), la sorella maggiore, che, proponendo alla principessa una balia ebrea per allattare il piccolo, riesce a riconsegnare a sua madre colui che diventerà il mediatore dell'Antico Patto, il profeta che parlerà *faccia a faccia* con Dio. Ed ecco che abbiamo fatto la conoscenza di Miriam o Maria, la profetessa.

### **Un nome di dolcezza e afflizione**

Il nome Miriam è una variante di Maria (= signora/principessa, amata), appartiene a un ceppo di parole che suggeriscono anche “amarezza/ribellione” (in caldeo Mara significa “afflitta”). Miriam quindi, nel suo significato di “amarezza/ribellione”, aveva un nome ad hoc perché a causa della sua gelosia, il suo destino comportò grande amarezza. Come sorella di Mosè e di Aronne, Miriam la ritroviamo in ogni Veglia Pasquale, quando proclamiamo solennemente o cantiamo il suo canto di lode e di vittoria all'uscita dall'Egitto: *“Cantate al Signore, perché ha mirabilmente trionfato: cavallo e cavaliere ha gettato nel mare”* (Esodo 15,21). Questo suo inno, considerato uno dei più antichi componimenti poetici nella storia ebraica, accompagnò il peregrinare del popolo durante i lunghi anni di deserto per raggiungere la terra

promessa: fu un viaggio interminabile a causa della disobbedienza del popolo e anche della ribellione di Maria - di cui diremo - ma questo canto fu per tutti sorgente inesauribile di conforto al ricordo di quanto il Signore aveva fatto per renderli liberi.

### **Profetessa e leader**

Veniamo quindi a Miriam/Maria, una donna notevole, dalla personalità decisa, dalla fede forte imparata in seno alla sua famiglia, dal padre Amram e dalla madre Iochebed. Tanto grande è la figura di Maria che, secoli dopo, attraverso il profeta Michea, Dio dichiarerà: *“Sono lo infatti che ti ho condotto fuori dal paese d'Egitto, ti ho liberato dalla casa di schiavitù, ho mandato davanti a te Mosè, Aronne e Maria”* (Michea 6,4). Maria, insieme ad Aaron, il fratello sommo sacerdote, fu grande collaboratrice di Mosè ed ebbe responsabilità di leader. Fu la prima donna-profeta che, in parole e opere, proclamò la grandezza di Dio e il suo amore per il suo popolo. Quando avvenne il passaggio del Mar Rosso, Maria aveva quasi 100 anni: eppure, col timpano in mano riprese il canto di Mosè. E incoraggiò le donne a cantare e danzare in onore del Signore.

Ma il suo carattere forte e la sua presunzione divennero il suo punto debole e quando Mosè contrasse un secondo matrimonio con una etiope, di grande bellezza, Maria non accettò questa decisione e ne fu fortemente contrariata. Era forse arrabbiata per la presenza di una nuova moglie, che vedeva come minaccia al suo ruolo nella conduzione di Israele? O forse perché era etiope,

## qui la Parola

quando di donne israelite ce n'erano tante? O forse perché lei era nubile? E poi quale effetto avrebbe avuto questa unione sul popolo, visto che la parentela aveva voce in capitolo nella scelta del matrimonio?

### Il peccato di ribellione

Racconta il libro dei Numeri: *“Maria e Aronne parlarono contro Mosè, a causa della donna etiope che aveva preso. Dissero: Il Signore ha forse parlato soltanto per mezzo di Mosè? Non ha parlato anche per mezzo nostro?”* (12,1-2).

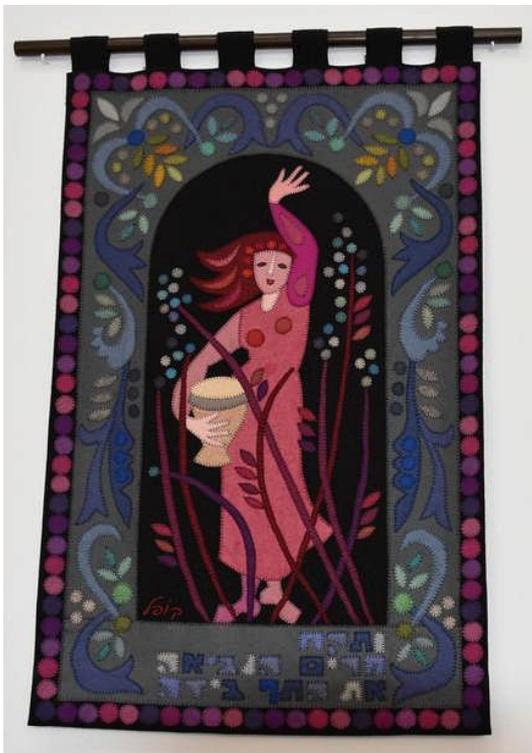
La sua osservazione sembrava anche giusta; era una donna matura, dalla profonda vita spirituale e sapeva discernere e giudicare. Ma il suo movente fu l'invidia, la gelosia nei confronti del fratello minore Mosè, di cui rifiutava la leadership. Aronne, pur contro voglia, finì per cederle, e insieme cercarono di usurpare l'autorità di Mosè, mettendo in pericolo l'unità e l'avvenire della nazione. Chi vive nel dono di sé ha una vita ricca e

gioiosa, ma chi vive nell'egocentrismo si impoverisce e si isola.

Mosè restò calmo e non fece nulla per giustificarsi. Dice di lui la Bibbia: *“Era un uomo assai umile, più di qualunque altro sulla faccia della terra”*. Fu Dio invece a intervenire, fermando la ribellione di Maria e Aronne, e punendo i colpevoli: *“Il Signore disse a un tratto a Mosè, ad Aronne e a Maria: Uscite tutti e tre verso la tenda del convegno. Uscirono tutti e tre. Il Signore scese in una colonna di nube, si fermò all'ingresso della tenda e chiamò Aronne e Maria. I due si fecero avanti... La nube si ritirò di sopra alla tenda ed ecco: Maria era lebbrosa, bianca come la neve”* (Numeri 12).

Maria colpita dalla lebbra, decade dal suo ruolo di leader e, invece di cantare inni di gloria, è costretta a gridare a tutti coloro che incontra: *“Impura, impura”*. Come avrebbe finito la sua vita, deforme e in solitudine? Si rese conto allora con dolore del suo peccato, ma non trovò parole per rispondere al giudizio di Dio.

Intervenire invece Aronne, che disse a Mosè: *“Ti prego, mio signore (chiamandolo così), ne riconosce l'autorità e la supremazia), non farci portare la pena di un peccato che abbiamo stoltamente commesso e di cui siamo colpevoli”*, identificandosi anche lui nel peccato di Maria. Allora *“Mosè gridò al Signore dicendo: Dio, ti prego, guariscila”*; e il tormento della sorella che doveva durare tutta una vita, finì dopo 7 giorni. *“Maria dunque rimase isolata, fuori dell'accampamento, sette giorni; il popolo non riprese il cammino, finché Maria non fu riammessa”* (Numeri 12). Furono comunque giorni amari per il popolo che, non potendo ripartire finché Miriam era costretta fuori dell'accampamento, vedeva così ritardato il suo viaggio. La Bibbia non dice di altri atti di ribellione di Maria e nemmeno di altre azioni sue, ma solo che essa morì prima che il popolo entrasse nella terra promessa: fu seppellita a Kadesh-Barnea, dove Israele la pianse (Numeri 20,1). Finché



## qui la Parola

lasciò la sua vita completamente nelle mani di Dio, Miriam fu una donna esemplare, ma quando volle riprenderla per sé, fallì come credente, come donna, come profetessa.

### Il cantico di Maria, la profetessa

Caratteristica principale di questa donna è il titolo di profetessa, che canta e balla in onore del Signore, interprete della parola divina e intermediaria tra Dio e il popolo. È interessante notare che non si dice nulla dei ruoli tradizionali di "moglie" e "madre". È profetessa, non perché sorella di Mosè, ma perché autrice di uno dei testi biblici più fecondi (Esodo 15). I versi 1-19 sono generalmente attribuiti a Mosè e il ritornello (versi 20-21) a Miriam, ma ci sono elementi che consentono di attribuire a lei l'intero canto. Essa partecipa pienamente alla vocazione profetica, che è l'unica cosa che unisce in profondità le tre figure: Mosè, Aronne, Maria.

Miriam è una figura molto popolare nella

tradizione ebraica: durante la Pasqua, oltre al bicchiere di vino in onore di Elia, si versa un bicchiere d'acqua in onore di Miriam, che accompagnò il popolo nel deserto. Inoltre, gli ebrei ortodossi hanno recuperato un'antica tradizione secondo la quale, dopo l'agnello e l'uovo, viene inserito nella cena pasquale anche del pesce. I tre cibi simboleggiano i tre fratelli: Mosè, Aronne e Miriam.

L'arazzo - nella cappella di un piccolo monastero a Ein Karem - è opera di un artista israeliano e raffigura Miriam che canta dietro le canne. Ci invita a cantare la bellezza e la grandezza di Dio: *"Noi ti rendiamo grazie, o Dio, ti rendiamo grazie: invocando il tuo nome, raccontiamo le tue meraviglie"* (Sal 75,2), cercando di superare ogni giorno "queste canne", cioè ciò che ci separa da Lui.

p. Tullio



Onoranze Funerarie Garben



Impresa associata

*"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"*



Casa Funeraria

Sede Centrale e Uffici: Viale C.Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

**Telefoni: 0299026004 - 029955506**

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo

Operiamo in qualsiasi Comune, Ospedale e Casa di Cura

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate

Per tutte le informazioni: [www.garben.it](http://www.garben.it)



## IL “NOSTRO” CONCERTO DI CAMPANE È TORNATO: UNA BREVE STORIA

*Raccontando gli anni del '900 con il 7, e parlando in particolare del 1957, ricorderete sicuramente, tra gli avvenimenti di nota di quell'anno, la fine dei lavori di erezione della nostra bellissima torre campanaria, vanto della città. I lavori erano iniziati nel settembre 1956 e si erano appunto conclusi giusto un anno dopo, nel settembre 1957. Come ricordato, Garbagnate era allora un paese di 6300 abitanti, il Sindaco era, dal 1951, l'ing. Rinaldo Cabella e il Parroco, dal 1919, Don Ambrogio Legnani. Ma in quel lontano 1957, su quel campanile, le campane non c'erano ancora...*

**N**el 1957 viene portata a termine una costruzione destinata a cambiare per sempre quello che, in termini moderni, si definisce lo sky-line di Garbagnate: il campanile della nostra Basilica. L'opera si concretizza grazie all'importante contributo dei coniugi Angelo Gianotti e Angela Beretta e alle offerte di tutta la popolazione; i lavori erano iniziati nel settembre dell'anno precedente, su progetto dell'arch. Abramo Aresi, lo stesso che ben vent'anni prima aveva progettato la chiesa; annota Don Legnani nel *Chronicus*: “Col settembre è terminata la costruzione del nuovo campanile, con piena soddisfazione da parte di tutta la popolazione”. Il campanile, originariamente previsto dall'arch. Aresi attaccato all'abside della chiesa, venne invece costruito un po' più discosto. Con base quadrata, si erge su un rialzo emergente dal suo-



Il progetto di Aresi (1936)

lo e rivestito di lastre in granito, al di sopra del quale si innalzano cinque piani con al centro, su ogni lato, dei lucernari; l'ultimo, il sesto, contiene i riquadri dell'orologio che - è bene ricordarlo - ha un ruolo “pubblico”, nel



Il campanile senza campane (1958)

senso che presta un servizio alla città segnando e battendo le ore del giorno (un tempo anche quelle della notte!). Infine, a circa 45 metri di altezza, la cella campanaria, ulteriormente sormontata da una cupola a tronco di cono con sovrapposta una grande croce in acciaio inossidabile, dono del fabbro garbagnatese Silvio Perticati, il tutto a raggiungere la ragguardevole altezza totale di 64 metri! Ma perché questo racconto? Perché ce ne dà l'occasione un evento molto speciale: il “nostro” concerto di campane è tornato a farsi sentire!

Come molti di voi sapranno, il concerto di campane era “azzoppato” dall'ottobre 2016 quando si scoprì (o meglio si sentì) che la campana maggiore, il campanone, si era irrimediabilmente crepata. La Comunità parrocchiale, ma diciamo pure l'intera città, non poteva rinunciare ad un patrimonio o, come si dice oggi in economia, a un “asset” così

# ONORANZE FUNEBRI

**SOLCAF** s.r.l.

*Banfi & Pezsico*

Servizi Completi 24 ore su 24

Tel. **02.965.91.28**  
**335.6697201**

*Possiamo operare in qualsiasi  
Comune, Ospedale o Casa di Cura*

**CARONNO PERTUSELLA (VA)**  
**Via C. Battisti, 15**

[www.pompefunebribanfiepersico.it](http://www.pompefunebribanfiepersico.it)

Azienda Certificata ISO 9001



importante; si è deciso quindi, con parere unanime, di procedere alla sua rifusione. Il campanone era lassù dal lontano settembre 1959! Le campane, nove per l'intero concerto, erano state fornite dalla Premiata Fonderia Paolo Capanni di Castelnuovo ne' Monti (Reggio Emilia). Erano arrivate in parrocchia il pomeriggio della domenica 30 agosto 1959, trasportate da sette carri addobbati a festa, che avevano percorso le vie principali delle frazioni e dell'abitato di Garbagnate con la popolazione tutta ad accoglierle trionfalmente, assiepata sui bordi delle strade dell'intero paese. Era quello per Garbagnate un periodo di grande festa: si celebravano infatti il 40° anniversario di ingresso del parroco Don Ambrogio Legnani e il suo prossimo 60° di sacerdozio (era stato ordinato sacerdote nell'anno del Signore 1900!). Il successivo 5 settembre le campane furono benedette dal Vescovo Mons. Facchinetti. Tra le nove campane spiccava la mole imponente del "campanone"; alto più di 1,60 mt, con diametro alla bocca di 1,55 mt e un peso di 25 quintali, portava la dedica (in latino): "a Gesù crocefisso, pontefice Giovanni XXIII, Arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini, il parroco Ambrogio Legnani e tutto il popolo di Garbagnate nell'anno del Signore 1959 a protezione dei fulmini, della tempesta e da ogni male". Allora si pensava ancora a proteggere i raccolti e la campagna!

Dopo tanti anni passati là in alto a segnare con il suo rintocco il tempo e la vita del paese e poi della città, il 6 settembre 2017 il campanone viene rimosso dalla cella campanaria, con una operazione davvero ardua, e affidato quindi alle "cure" della Ditta Allanconi di Ripalta Cremasca (Cremona). Giovedì 21 dicembre il campanone fa il suo, per il momento, silenzioso ritorno a Garbagnate, bello, lucente, imponente. Esposto in Basilica per tutto il periodo natalizio, esso vede l'affettuoso concorso di veramente tanta gente attirata dalla sua mole e dalla novità di vedere da vicino un'opera d'arte e di maestria. Grande è stato il contributo di tanti nel sostenere il costo, non

indifferente, della rifusione della campana e delle operazioni necessarie alla sua rimozione e successiva rimessa in opera. Domenica 7 gennaio, alla conclusione della celebrazione della S. Messa delle 10 in Basilica, è stata impartita la solenne benedizione da Sua Ecc. Mons. Antonio Filipazzi, Nunzio Apostolico in Nigeria, alla presenza delle Autorità Civili e Militari. Come molti di voi sapranno, o avranno constatato personalmente, sulla campana maggiore rifusa, oltre alla dedica originaria del 1959, è stata posta anche la dedica alla memoria di Carla Carugati, la nostra Carlina, scomparsa lo scorso Agosto. Questa la dedica aggiunta: "Rifusa nell'anno del Signore 2017. In memoria di Carla Carugati. I fedeli e l'Amministrazione Garbagnatese". Alla famiglia di Carla un ringraziamento particolare per il generoso contributo donato. La campana maggiore, dopo un'operazione di vera ingegneria, è stata issata di nuovo sul campanile lo scorso martedì 16 gennaio e, dopo mesi di silenzio, martedì 23 gennaio alle ore 18 ha fatto sentire i suoi primi rintocchi: davvero una grande emozione riascoltare la sua "voce" e vederlo ondeggiare là su in alto a quasi 50 metri di altezza. E infine, domenica 28 gennaio, ancora una volta dopo la S. Messa delle ore 10, ecco risuonare a festa l'intero concerto di campane: una grande gioia per tutti ascoltarlo e sentire il rintocco grave, profondo, potente del nostro "nuovo" campanone! È un altro pezzetto di storia della nostra Comunità.

**Giorgio Montrasi**



Le nuove campane (1959)



qui **Nelle Parrocchie**

SS. Eusebio e  
Maccabei

# GIORNATA PER LA VITA 2018

**N**ella parrocchia di S. Eusebio viene sempre riservata un'attenzione particolare alla Giornata per la Vita: l'accoglienza della lampada che arriva dal Reparto Maternità dell'Ospedale e che viene poi collocata nella Cappella della Vita in Basilica,



dove rimane accesa tutto l'anno, la preghiera per le mamme in attesa, la vendita di primule per raccogliere fondi per i Centri di Aiuto alla Vita di Milano, e un evento aperto a tutti. Quest'anno, nel pomeriggio di domenica 4 febbraio, si è tenuto in Basilica un concerto vocale di un coro polifonico femminile di Verbania. Dodici signore, accompagnate da





un simpatico direttore, il M<sup>o</sup> Fausto Fenice, che ha abilmente coinvolto anche il pubblico, hanno deliziato gli ascoltatori con un ricco programma di canti religiosi e brani popola-

ri della loro tradizione verbanese. L'evento è stato promosso dal Gruppo culturale La Piazza in collaborazione con la Sezione A.C.L.I. di Garbagnate.

## Organico della Comunità

**PARROCO DON CLAUDIO GALIMBERTI** - Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

*Il parroco è sempre disponibile per ogni necessità. È opportuno però fissare un appuntamento.*

### SS. EUSEBIO E MACCABEI

- **Don Giovanni Montorfano** (Res. I.P.)  
Via Gran Sasso, 8 - Tel. 02-9902.9604
- **Don Francesco Agostani** (Diacono)  
(Resp. Pastorale Giovanile e oratori)  
Via Gran Sasso, 8 - Tel. 02-995.8319
- **Don Germano Celora** (Res. I.P.)  
Via Manzoni, 54 - Tel. 02-995.6062
- **Elio Panozzo** (Diacono) - Tel. 335.7082741

#### Segreteria parrocchiale

Via Gran Sasso, 12 - Tel. 02-995.5607

### S. GIUSEPPE ARTIGIANO

- **Don Claudio Colombo** (Vicario C.P.)  
Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-995.5027
- #### Segreteria parrocchiale
- Piazza Chiesa, 1 - Tel. 02-9902.7547

### S. MARIA NASCENTE

- **Don Andrea Piccotti** (Vicario C.P.)  
Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
  - **Stefano Accornero** (Diacono) - Tel. 02-995.5610
- #### Segreteria parrocchiale
- Via Ceresio, 14 - Tel. 02-995.5610
- Alberto Manzini** (Direttore dell'oratorio)  
Via Pasubio, 5 - Tel. 02-995.6576

### S. GIOVANNI BATTISTA

- **Padre Tullio Benini** (Vicario C.P.)
- **Padre Valerio Pilati** (Vicario C.P.)
- **Padre Nerio Broccardo** (Res. I.P.)  
Via Fametta, 3 - Tel. 02-9902.5933

#### Segreteria parrocchiale

Via Fametta, 3 - Tel. 02-9902.5933

### CAPPELLANIA S. CARLO - OSPEDALE

- **Don Claudio Franchi** Tel. 02.994301



qui nelle Parrocchie

S. Giuseppe  
Artigiano

# LA FESTA DI S. AGATA A BARIANA

**P**er le parrocchie garbagnatesi la festa delle donne si celebra in febbraio, non a marzo, in occasione di S. Agata, protettrice, appunto, di tutte le donne.

Così anche quest'anno è tornata la bella tradizione di festeggiare la santa patrona, martire nel 250 d. C.: la parrocchia di S. Giuseppe Artigiano ha celebrato con qualche giorno d'anticipo questo evento, che da calendario cadeva lunedì 5 febbraio, invitando tutte le donne in oratorio sabato 3. Il primo appuntamento per la serata è stato in chiesa, con la messa celebrata da don Claudio, che ha rivolto la preghiera e la riflessione sia a S. Agata che a S. Biagio.

Subito dopo tutte a tavola, per un'allegria cena conviviale, per una serata semplice e gioiosa che rinsalda lo spirito della comunità.





qui **Nelle Parrocchie**

Santa Maria  
Nascente

## ...E A SANTA MARIA

**A**nche l'oratorio di S. Maria Rossa ha voluto festeggiare la ricorrenza di S. Agata ed ha proposto, come da tradizione, una vivace cena a cui hanno preso parte circa 80 "ragazze", di tutte le età.

Sabato sera, seppur con qualche giorno d'anticipo rispetto al calendario, il bar dell'oratorio si è riempito di donne con lo spirito allegro, riunite prima nella preghiera rivolta alla loro santa patrona, poi nell'allegria di una serata tra amiche. Tutto al femminile anche lo "staff della cucina", che quest'anno ha proposto un menù davvero ricco tra antipasti, risotto con salsiccia e polpette al sugo con la po-

lenta. Senza dimenticare le chiacchiere, anche queste fatte in casa. Per concludere l'allegra serata, non poteva esserci niente di meglio che un tombolata e la lotteria: quanto raccolto durante l'evento, è stato devoluto alla Caritas cittadina per sostenere i suoi progetti.

Diversa la serata che si è svolta domenica sera all'oratorio S. Luigi: qui a servire la cena sono stati gli uomini e a concludere la festa nessun gioco ma la proiezione, presso il Centro "La Stoà", del documentario "Il corpo delle donne", per riflettere con più profondità su come vediamo e interpretiamo le relazioni e i rapporti.



# qui Associazioni

## ACLI

### Il calendario 2018 delle Acli presentato dal presidente provinciale Paolo Petracca

L'inizio del 2018 ci vedrà impegnati, nel prendere posizione, come di consueto, per qualificare il dibattito che precederà le prossime scadenze elettorali, sia nell'organizzazione, con la Pastorale Sociale, della Giornata della Solidarietà.

Successivamente, riterremo utile ripetere l'organizzazione di un consiglio in sessione di studi sull'evoluzione della situazione internazionale e, sempre in marzo, in concomitanza della "festa di primavera" con Libera, avremo il nostro tradizionale ritiro quaresimale. Permettetemi un inciso partendo da questo: abbiamo la grazia provvidenziale di avere un incaricato arcivescovile di grande spessore e di chiaro carisma pastorale. È noto che noi siamo "dalla parte di Marta", ma coltivare la nostra dimensione spirituale anche nell'associazione, e non solo all'interno delle nostre comunità cristiane parrocchiali, è un'opportunità da cogliere in ogni occasione, da ricercare e va considerata una priorità delle nostre agende, perché si tratta di una fonte di acqua viva e di vino nuovo in otri vecchi. E ciascuno di noi sa quanto sia necessario questo cibo per le nostre anime.

Ci piacerebbe che "La memoria per il futuro" del 25 aprile, fosse dedicata quest'anno al rapporto tra resistenza e resilienza, mentre il primo maggio e la veglia dei lavoratori (in sintonia con quanto si sta pensando in diocesi) vorremmo declinarla sul tema della formazione professionale. In questi giorni abbiamo anche in programma di realizzare "un viaggio del bene comune" nei Balcani ricordando Giovanni Bianchi.

A maggio, oltre a rinnovare la nostra convinta e creativa partecipazione alla "marcia per una città senza muri", vorremmo occuparci della riforma organizzativa delle Acli nazionali, processo che dovrebbe culminare nel prossimo ottobre in un consiglio nazionale straordinario



e aperto sul tema, mentre a giugno celebreremo il nostro tradizionale consiglio in sezione economica. L'estate sarà dedicata alla formazione (in particolare a quella dei giovani) e settembre al convegno di studi e al labour film festival (su cui ci ripromettiamo di collaborare maggiormente con le Acli Milanesi). A ottobre vivremo la marcia Perugia-Assisi e a novembre il consiglio residenziale.

Quanto all'ultima nata delle nostre invenzioni sociali, ovvero *eVento*, riteniamo vi siano le condizioni per organizzarne una nuova edizione (soprattutto in virtù dei positivi ritorni avuti nelle verifiche effettuate ex post) a patto che si riescano a realizzare: un maggiore coinvolgimento dei territori, un soddisfacente fund raising e un adeguato percorso preparatorio di molti mesi.

Il 2018 sarà anche l'anno dei congressi e dei rinnovi dei Fap, Colf e Ipsia. A questi delicati processi di cambiamento è assicurata, sin d'ora, l'attenzione e il supporto delle Acli Milanesi. Il nostro giornale cambierà formato, diventerà un magazine e il portale è sempre più ricco di informazioni e interazioni. Una novità esclusiva del 2018 sarà un percorso che ci vedrà impegnati a collaborare con le Acli delle altre grandi Città Metropolitane (Roma e Napoli). Infine, sarà, come sempre, molto intenso il nostro lavoro nelle reti e per le reti della società civile (in particolare i due forum, la neonata fondazione comunitaria di Milano, ed il network in Triulza). Tutto questo è, naturalmente, ciò che riusciamo a prevedere ora, ma (come sappiamo) essendo la nostra un'associazione permeabile e aperta, molto e molto altro ancora potrà accadere.

# qui Associazioni

## QUARESIMA MISSIONARIA 2018

*Se vuoi costruire un'imbarcazione, non preoccuparti tanto di educare uomini per raccogliere il legname, preparare attrezzi, affidare incarichi e distribuire il lavoro, vedi piuttosto di risvegliare la loro nostalgia del mare e della sua sconfinata grandezza.*

*Antoine de Saint-Exupéry*



Anche quest'anno il Gruppo Missionario si fa promotore dell'iniziativa quaresimale di aiuto ai Missionari collegati alla nostra Comunità Pastorale.

Durante tutto il periodo della Quaresima viene sollecitata la "rinuncia" a favore di chi è più debole, di chi ha più bisogno del nostro aiuto.

I nostri quattro missionari segnalano le emergenze, soprattutto in Africa, che riguardano i bambini per i quali le condizioni di vita sono certamente, per noi, inaccettabili.

**Don Maurizio Canclini Congo**

Cura dei bambini di strada di Kinshasa

**Padre Giuseppe Clerici Uganda**

Aiuto agli "Street children" di Karimojon

**Padre Giovanni Pross Congo**

Reinserimento in famiglia dei bambini del Centro S. Lorenzo e S. Bakita

**Don Ettore Ferrario USA**

Sostegno ai figli dei rifugiati



### Come donare

Anche una goccia può essere un aiuto per chi non ha nulla...

Per questi progetti dei nostri missionari ci affidiamo alla generosità della nostra Comunità Pastorale. Le offerte possono essere consegnate ai Sacerdoti, in segreteria parrocchiale, oppure durante la cena del povero o alla Santa Messa del Giovedì Santo.

**Tutti i progetti possono essere letti in maniera più esaustiva sul sito della Comunità:**

[www.comunitasantacrocegarbagnate.it](http://www.comunitasantacrocegarbagnate.it)  
all'interno di "vivere la fede" "gruppo missionario"

qui Tra noi e gli altri

## MOVIMENTO TERZA ETÀ, CANDELORA ED IL CANTICO DI SIMEONE

La Presentazione al Tempio di Gesù, che secondo l'usanza ebraica si adempie quaranta giorni dopo la nascita del bambino (dunque per il Signore cade liturgicamente il 2 febbraio), è una festa cristiana antichissima, nota nella Chiesa d'Occidente come *Candelora* (simbolo della Luce di Cristo) e nella Chiesa d'Oriente come *Ipapanti* (incontro di Gesù con Simeone). Il giusto Simeone, un vecchio ebreo, prende in braccio Gesù, esclamando: ***“Ora, o Signore, lascia che il tuo servo se ne vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salute, da te preparata al cospetto di tutti i popoli, luce per illuminare le nazioni e gloria del popolo d'Israele”*** (Lc. 2, 29-32)

Lo Spirito Santo aveva promesso a Simeone che non sarebbe morto prima di aver visto il Messia del Signore. Nel tempio c'era anche Anna, una vecchia profetessa, che vedendo il bambino, proruppe anch'ella in un canto di lode a Dio.

Credo che la ricorrenza liturgica della Presentazione di Gesù al Tempio meriti, da parte del Movimento Terza Età, una particolare attenzione, sia perché è un evento straordinario, che ha per protagonisti due persone in là con gli anni, sia per la bellissima preghiera che tutti gli anziani dovrebbero conoscere e recitare spesso: il “canto di Simeone”, che è recitato ogni giorno durante il Vespero nella tradizione bizantina, ed ogni sera nella Compieta, secondo la Liturgia Latina. Molto significativa anche la preghiera che il 2 febbraio si dedica alla Vergine: “Salve o piena di grazie, poiché da te spuntò il sole di Giustizia, il Cristo Dio nostro, colui che fa luce a quelli che sono nelle tenebre”.

Questi due brevi testi della tradizione liturgica della Chiesa, offrono l'occasione per una breve riflessione su alcuni eventi, ecclesiali e pastorali recenti

con particolare riferimento al **Sinodo dalle genti e Settimana di preghiere per l'unità dei cristiani**.

Dopo la consegna del documento guida del sinodo minore “Chiesa dalle genti”, (14 gennaio 2018, nella Basilica di S. Ambrogio, durante la solenne celebrazione presieduta dall'Arcivescovo Mario Delpini) è in pieno svolgimento la consultazione, che impegna clero e laici nell'ambito delle istituzioni diocesane (Commissioni, Consigli, Associazioni), che entro Pasqua dovranno comunicare le risposte alla Commissione sinodale, per conoscere

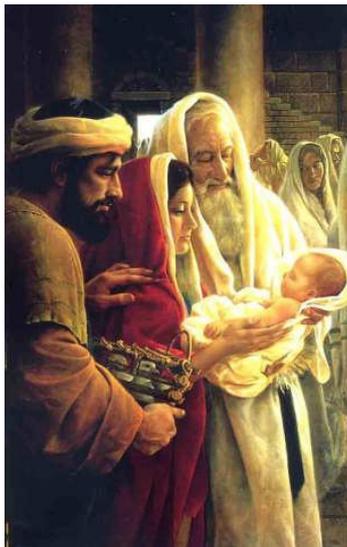
la complessa realtà dell'attuale presenza religiosa multiforme nella diocesi ambrosiana: cattolici d'altri paesi, ortodossi dell'Europa orientale e dell'Egitto, protestanti di diverse confessioni.

Anche a Garbagnate la comunità pastorale è chiamata a riflettere sulla realtà multietnica, culturale e religiosa locale, che è numericamente significativa, se si considerano i dati resi noti con la monografia pubblicata dall'Amministrazione comunale (residenti 2234 immigrati stranieri, provenienti da 85 stati di tutti i continenti (eccetto l'Australia). Le presenze etniche più numerose sono: rumeni 437, albanesi 277, peruviani 266, ucraini 128, marocchini 115, ecuadoregni

110, cinesi 98, brasiliani 69, filippini 66, moldavi 52, pakistani 47. La maggior parte sono cristiani.

Come ogni anno sono state molteplici le iniziative nella diocesi ambrosiana realizzate durante la settimana di preghiere per l'unità di cristiani, concordate tra i membri del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano (CCCM) che, secondo lo statuto del 1998, *“persegue il suo intento di avvicinare le Chiese e coinvolgerle in percorsi di condivisione, dialogo e approfondimento della fede in Cristo, che tutte le accomuna e le motiva ad essere sempre più partecipi nella costruzione dell'unità”*.

**Calogero Raviotta**



## qui Libri



### Jean-Pierre de Caussade **L'ABBANDONO ALLA PROVVIDENZA DIVINA**

Pag. 166

€ 12,00

Ed. Piccola Biblioteca Adelphi

Se dovessimo indicare il libro occidentale più affine alla sapienza cinese del Tao tē ching o di Chuangtzu, sarebbe questo di Jean-Pierre de Caussade. Qui troviamo, in termini naturalmente del tutto diversi, una percezione quanto mai netta di quella corrente nascosta e indomabile che circola nel mondo e i Cinesi chiamarono Tao. Per Caussade, tale è la corrente da cui si lascia sommergere chi pratica «l'abbandono alla Provvidenza divina». Jean-Pierre de Caussade fu un oscuro gesuita che negli anni fra il 1730 e il 1740 operò come direttore spirituale di alcune religiose di Nancy. Parte di questa sua opera assumeva forma epistolare. E furono le religiose stesse a compilare, sulla base di queste lettere, il trattatello che qui presentiamo, di cui apparve la prima edizione nel 1861. Da allora, questo testo è diventato un classico della spiritualità cristiana. La sua fisionomia, per molti tratti, è unica. Per i lettori di oggi, il primo elemento che vi spicca è la perspicacia psicologica. E per molti queste pagine potranno essere più utili e vivificanti di ogni altra forma più moderna di «cura dell'anima». Questo infatti è un libro che, come pochi altri, aiuta a vivere. Con estrema dolcezza, Caussade dice cose audacissime. La sua conoscenza dell'anima è stupefacente, come nei grandi moralisti francesi.

### Sergio Calzone **FIABE CHE FORSE NON CONOSCI ANCORA**

Pag. 108

€ 10,00

Ed. Echos Edizioni – Collana Ab-imis

Troppa notorietà toglie alle fiabe classiche il piacere della scoperta che è uno degli strumenti fondamentali per la crescita delle giovani menti. Il conoscere, già in partenza, “come andrà a finire” distrae, in un mondo in cui la distrazione, la facilità a perdere concentrazione sono il male forse peggiore. Ecco, allora, una piccola raccolta di storie poco o nulla note, in certi casi tradotte per la prima volta in italiano (dal francese o dall'occitano), e sempre raccontate, anche quando sono di autori celebri, con parole nuove, più attuali, più attraenti per un pubblico giovanile che ha mutato il suo lessico, con il mutare delle generazioni. Una proposta di vicende dallo svolgimento inedito, pur nell'immutabile solco della fiaba. Età di lettura: da 5 anni.

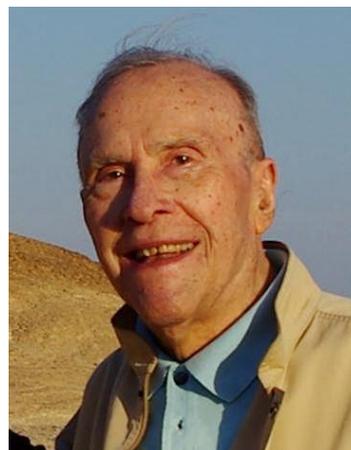


# RICORDATI, SIGNORE, DEL NOSTRO FRATELLO

## EUGENIO CAZZANI (1926 – 2018)

Il 2 febbraio ci ha lasciato il Dottor Eugenio Cazzani, medico, pneumologo e tra i primi medici di base a Garbagnate. Era persona molto conosciuta, anche perché aveva esercitato all'allora Sanatorio di Garbagnate, e stimata non solo per le sue indiscusse capacità professionali, ma soprattutto per la sua umanità e amore per il bene del prossimo.

Riportiamo alcune testimonianze, di parenti e amici, lette al termine del funerale nella Basilica gremita da una vera folla di amici e conoscenti.



*Ciao papà,  
ci mancherai; ci mancheranno i tuoi consigli, le tue riflessioni così illuminanti, il tuo pensiero così moderno, sempre avanti; ci mancherà il tuo modo di essere, la tua accoglienza, vera, ma soprattutto l'amore che hai dato sino all'ultimo a noi tutti ed in particolare alla tua Annina. È per lei che ti sei sempre risollevato in questi ultimi anni; ne hai avute tante, papà, ma è per lei che hai resistito, per non lasciarla sola. Annina è stata la tua vera forza, la tua energia, la tua miglior cura, e tu per lei.*

*Grazie di tutto, papà.*

**Cristina e Silvia**

Per me Eugenio era papà Eugenio. A 15 mesi ho perso mio padre ed Eugenio e Anna hanno accolto me e mia sorella nella loro casa, accudendoci come figli. Eugenio mi ha trasmesso i valori cristiani di amore e accoglienza verso il prossimo; per tutta la vita il suo esempio mi ha sussurrato questo messaggio: alla fine non conta per quanto tempo hai vissuto, ma quanto hai amato.

Grazie Eugenio.

**Remo**

*Anche se mi è difficile, non posso non dire due parole per il mio grande zio Eugenio.*

*Dico due anche perché una delle sue tante qualità era la capacità di sintesi, di analizzare e venire subito al nocciolo della questione. Oggi il nocciolo è che Eugenio aveva due grandi amori: la sua meravigliosa famiglia e la medicina che, tradotto, vuol dire i suoi pazienti.*

*Mi ha insegnato che un uomo e, soprattutto, un buon medico deve saper ascoltare. Bene, lui era sempre pronto ad ascoltare tutti, moglie, figli, nipoti e pazienti, per i quali, oltre che medico, era psicologo, amico. A suo giusto dire, era la migliore medicina. Caro zio Eugenio, nella tua vita hai fatto tanto, hai dato tanto, e sarai sempre ricordato con tanto amore!*

*Ciao.*

**Maurizio**

Carissimo Eugenio,

non è facile riassumere il tuo vissuto. Professionalmente e come uomo sei riuscito a trasmettere valori importanti che tutti quelli che ti sono stati vicini non potranno mai dimenticare: l'amore verso la tua famiglia, l'amore verso il prossimo, l'aiuto a tutti coloro che, per problemi di salute e non, hanno chiesto il tuo intervento. Alti sono stati i tuoi principi: moralità, eticità, professionalità, onestà. Principi che tu hai saputo sempre mettere in pratica. Come uomo di scienza sei sempre stato aperto verso le nuove conoscenze che contraddistinguono la nostra professione, con le riflessioni e le criticità classiche dei saggi che svolgono il nostro impegno nella società.

Di tutto questo ti siamo grati. Ciao Eugenio.

**Giuseppe Silvestre**

# Archivio

## Battesimi

Gennaio – Febbraio 2018

### *SS. Eusebio e Maccabei*

Sorrentino Manuel  
Salinas Cadenillas Bruno Stefano



## Defunti

Gennaio – Febbraio 2018

### *SS. Eusebio e Maccabei*

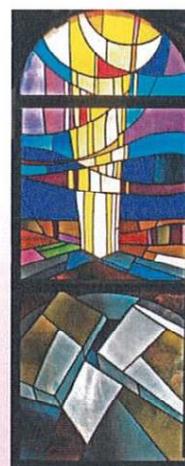
Consoli Maria ved. Checchia	di anni	99
Ciranna Antonino	di anni	85
Meroni Bruno	di anni	80
Dal Bello Carlotta ved. Delai	di anni	88
Zirilli Rosaria ved. Bonanno	di anni	94
Cazzani Eugenio	di anni	91
Milani Bruno	di anni	84
Leva Luigia ved. Meroni	di anni	93
Marcello Matteo	di anni	91
Esposito Patrizia	di anni	49

### *S. Maria Nascente*

Mantovani Rainero	di anni	89
Garbarini Ezio	di anni	93
Saleri Elia Mario	di anni	84
Sparaventi Anna Maria	di anni	77

### *S. Giuseppe Artigiano*

Scevola Angelo	di anni	64
----------------	---------	----

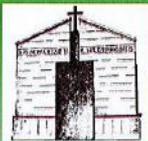


## ORARI SS. MESSE IN CITTÀ



### SS. EUSEBIO E MACCABEI

	Feriali	Vigiliari	Festive
<i>In Parrocchia:</i>	8.30 – 18.00		8.30 – 10.00
<i>Il primo venerdì del mese</i>	8.30 – 21.00	18.00	11.30 – 18.00
<i>In Santuario:</i>		17.00	8.00
<i>Casa di Riposo</i> } <i>Casa 1</i>		16.30	10.00
	<i>"Sandro Pertini"</i> } <i>Casa 2</i>	17.00	9.15
<i>Ospedale Salvini:</i>	8.00	16.00	9.15 – 17.00



### S. MARIA NASCENTE

#### *S. Ildefonso:*

<i>Martedì e giovedì</i>	18.00
<i>Vigiliari</i>	18.00
<i>Festive</i>	9.45 – 11.15

#### *S. Maria Nascente:*

<i>Feriali</i>	8.30
<i>Festive</i>	8.00 – 18.00



### S. GIOVANNI BATTISTA

<i>Feriali</i>	8.30 – 18.30
<i>Vigiliari</i>	18.30
<i>Festive</i>	8.30 – 10.30 18.30



### S. GIUSEPPE ARTIGIANO

<i>Feriali</i>	18.00
<i>Il lunedì e il mercoledì alle</i>	8.30
<i>Vigiliari</i>	18.00
<i>Festive</i>	10.30 – 18.00